



ATEX

Siete in regola con la Direttiva ATEX?

C'è tempo fino al 30 giugno 2006 per mettersi in regola

Dal 01/07/2003 è obbligatoria l'applicazione delle Direttive ATEX (94/9 e 99/92/EC) su tutti i nuovi impianti o modifiche agli impianti esistenti.

Gli impianti già in servizio e non conformi alle Direttive ATEX dovranno rispettare i requisiti minimi entro il 30/06/2006 (Art. 9 § 4 – Dir. 99/92/EC)

Queste Direttive introducono alcune novità rispetto alla normativa in essere:

- § Oltre alle apparecchiature elettriche vengono prese in considerazione anche quelle non elettriche
- § Oltre ai gas vengono presi in considerazione anche le polveri

Le leggi relative agli impianti

Direttiva Europea 99/92/EC

"Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive"

Decreto legislativo n. 233/03 del 12/06/2003

Con il D. lgs n. 233/03 è stato aggiunto il Titolo VIII bis al D. Lgs. n. 626/94 – Protezione da atmosfere esplosive

DPR n. 462/01 del 22/10/2001

Verifiche di legge su impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione

Le leggi relative alle apparecchiature

Direttiva Europea 94/9/EC

Apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva

DPR 126/98 del 23 marzo 1998

Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/EC in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

Atmosfere potenzialmente esplosive

Atmosfere potenzialmente esplosive sono presenti in diverse aree industriali:

- § *Dall'industria chimica, farmaceutica e petrolifera*
- § *Agli impianti di stoccaggio dei cereali (silos)*
- § *Ai mulini, ai mangimifici*
- § *All'industria della carta, del legno, ecc.*
- § *Agli impianti di filtrazione e trattamento dell'aria*

Tutte queste attività manifestano una potenziale produzione di gas o polveri che possono essere innescate da una fiamma, una scintilla o una fonte di calore, provocando di conseguenza un'esplosione.

I soggetti interessati all'applicazione di queste direttive sono impiantisti, utilizzatori finali ed anche costruttori di apparecchiature destinate ad essere installate in ambienti potenzialmente esplosivi.

La novità delle polveri, considerate come potenziale elemento pericoloso, coinvolge tutta una serie di aziende produttive che fino ad oggi non sono mai state oggetto di particolare regolamentazione.

Chi deve mettersi in regola?

Aziende produttive che operano in ambienti potenzialmente esplosivi



Ambiente di lavoro; cosa bisogna fare?

Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi


§ Devono essere identificati tutti i pericoli e valutati tutti i rischi di esplosione presenti nell'impianto

Classificazione delle zone

- § Le zone pericolose devono essere identificate e classificate in:
- Zona 0 – 1 – 2, per atmosfera con presenza di gas
 - Zona 20 – 21 – 22, per atmosfera con presenza di polveri

Adeguamento del materiale

§ Tutto il materiale, elettrico e non elettrico, (motori, pompe, ventilatori, filtri, nastri trasportatori, coclee ecc.) deve essere sostituito con materiale conforme alla direttiva 94/9/EC; esso deve essere marcato e classificato come Cat. 1 – 2 o 3, rispettivamente per le Zone 0, 20 – 1, 21 – o 2, 22.

○ Esempio di marcatura conforme: **CE**  **II 2 – T4**

Formazione del personale

§ Il personale che opera in un ambiente potenzialmente esplosivo deve ricevere un'adeguata formazione in materia di protezione dalle esplosioni.

Documento sulla protezione contro le esplosioni (DPE)

§ Il datore di lavoro deve elaborare e tenere aggiornato un documento denominato: **“Documento sulla Protezione contro le esplosioni”**.
Esso sarà parte integrante del documento di valutazione dei rischi (Art. 4 – D.lgs. 626/94)

Comunicazione all'ASL – DPR n. 462/01

§ Entro 30 giorni dalla messa in servizio dell'impianto, il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti.

La mancata applicazione di quanto sopra, oltre ai rischi materiali, comporta anche sanzioni sia di tipo amministrativo che penale da parte delle autorità preposte

La **Cimme** dispone di una vasta gamma di motori elettrici e ventilatori certificati ATEX

